

Michele Colombo

SCRIVERE ALLA SCUOLA PRIMARIA

Materiali: II-V elementare (soprattutto IV e V) e I media (uno di II media).

Spesso esempi positivi e meno positivi tratti dalla stessa insegnante e dal medesimo tema.

I nomi propri sono stati tutti sostituiti con nomi tratti dal *Gattopardo*.

Il tema e la lingua

Il modello di lingua italiana trasmesso a scuola rimane nel tempo, a differenza della gran parte delle nozioni di altre materie

Il tema e l'esperienza

Il tema, alle scuole elementari, riguarda la capacità dell'allievo di parlare della realtà e della propria esperienza in essa. Non si tratta di un'espressione di sé, bensì di una costruzione di sé: raccontare è strada a comprendere il significato.

Per questo i due tipi di tema più frequentati sono giustamente:

(1) tema descrittivo: presa di coscienza di ciò che si osserva e di sé come osservatore.

Es. SÌ: «Racconto una delle mie giornate di vacanza: aguzzo la vista, apro le orecchie, libero il naso e provo a descrivere immagini, suoni, profumi e sensazioni del Natale che viene» (I media).

(2) tema di esperienza personale

Es. SÌ: «Racconta una cosa che hai imparato a fare guardando qualcuno più grande di te (familiare, amico...)» (V).

Es. SÌ: «I miei talenti. Ce l'ho fatta!» (II).

Varianti:

- tema di fantasia (benché trovi più spazio alle medie): modo di raccontare sé.

Es. SÌ: «Sono la maglietta di...» (IV) [unisce descrizione e esperienza]

•In V il racconto può anche riguardare una lettura. In questo caso è utile che la traccia sia guidata:

Es. SÌ: «1. Quale libro hai scelto? Chi ti ha consigliato di leggerlo? Cosa ti ha detto di particolare che ti ha convinto nella scelta? 2. Chi è il protagonista? 3. Qual è il fatto che hai preferito? 4. Come si conclude il libro?» (V).

•Prematuro il tema argomentativo

Es. NO: «Il nostro Cardinale Angelo Scola ci ha scritto per Natale una lettera dal titolo “Aspettiamo Qualcuno”. Ti è piaciuta? In quale punto? Perché? Raccontami la tua esperienza» (IV).

•Da consigliare le consegne vincolate (IV e V)

«Descrivi un tuo compagno di classe, usando almeno una volta la parola “perché”»

«Racconta la visita a Santa Maria delle Grazie e al Cenacolo usando almeno una volta le parole “luminoso” e “capolavoro”»

La correzione e la valutazione dei temi

Il modello per pensare l’insegnamento linguistico è l’apprendimento della lingua dai due ai quattro anni, fondato su un’iniziativa personale in ordine a una soddisfazione (che è già nel parlare stesso) all’interno di un rapporto. Corollari:

– i livelli più importanti della lingua sono quelli in cui si pone con più evidenza il tema della ricchezza e dell’assenza di limiti precostituiti: sintassi, lessico, testualità;

–l’insegnare italiano costituisce una *proposta* educativa;

– l’uso linguistico scritto e orale è sottoposto a sanzioni, premiali innanzitutto (è bello leggere un tema ben scritto);

– la soggettività dell’insegnante non è un problema da eliminare, ma un fattore da giocare (che vale tuttavia se rappresentante dell’universo);

– la forma non è qualcosa di arido, ma è legata alla soddisfazione; in un tema è (quasi) tutto, se in essa si comprende anche la testualità.

Correzioni

•Implicite

«L'amico che voglio descrivere si chiama Tancredi Falconeri. Egli [*corr. su Esso*] ha un carattere spesso serio. Ello [*corr. su Esso, a sua volta corr. su Egli*] è molto simpatico. L'ho conosciuto a scuola quando avevo sei anni, e nel tempo la nostra amicizia si è rafforzata» (V).

È ovvio che l'alunno ha una difficoltà nella scelta del pronome soggetto. Non basta una semplice sottolineatura dell'errore senza alcun commento. L'ambito è peraltro uno dei più dubbi nella norma attuale: egli ed essa (e tanto più ella) sono usati solo nello scritto, e anche lì hanno sentore libresco: sono quindi utilizzabili senza glossa solo in testi piuttosto sostenuti. Lui e lei sono dei sostituti parziali, perché sono usati o quando il tema del discorso è sottolineato (E Mario? Ah, lui non viene) o quando il soggetto costituisce l'elemento rematico, nuovo, posposto al verbo (È stato lui!). Quando è possibile, è meglio omettere il soggetto (È molto simpatico).

•Esplicite

«Alla fine ho imparato a pattinare ed è una cosa veramente bellissimissimissima [Prova a pensare a un altro aggettivo per dire la stessa cosa! *L'allieva poi corregge con stupenda*]» (III).

«[Traccia: Sono la maglietta di Fabrizio] Fabrizio mi tratta bene tranne c'erte volte ~~che~~[:] quando è arrabb[i]ato mi butta da tutte le parti[.] ~~tipo mi~~ [Mi] ricordo che una volta agli allenamenti [,] ~~che~~ quando Fabrizio aveva segnato un go[a]l si è tolto la maglia [mi ha tolta] e mi ha fatto girare[.] ~~quando~~ [Quando] mi ha lasciato mi sono impigliato[gliata] sulla traversa[:] ~~menomale~~ [male] che mi hanno tirata giù se no me ne [sarei] ~~stare~~ [stata] ~~li su~~ [lì] 1 o 2 [uno o due] anni» (IV).

Commento: «Il tuo testo è simpatico! Copia sul quaderno facendo attenzione alle correzioni. *RICORDA lì (in quel luogo), certe volte, impigliata *Ti ho corretto la punteggiatura: rileggi a voce alta (vieni a farlo con me)»

Ottima la valorizzazione del positivo (altri esempi più avanti) e la richiesta di ricorreggere il testo. Soprattutto da ammirare la preoccupazione di segnalare le mende principali.

Meno condivisibile invece l'idea che si possa imparare la punteggiatura tramite la lettura a voce alta.

Interpunzione: suggerimento al lettore in ordine alla comprensione della frase (o del testo). N.B. Se si registra un discorso orale e se ne individuano le pause e la loro lunghezza, si scopre che non c'è alcuna correlazione tra queste e la punteggiatura.

A. Funzione segmentatrice: *Gli alunni della III E che hanno saltato la lezione dovranno recuperarla / Gli alunni della III E, che hanno saltato la lezione, dovranno recuperarla.*

Per questo la virgola non si usa tra soggetto e predicato: «Di fronte al travolgente mutamento dell'epoca che incalza da ogni dove, il capo della più antica e veneranda istituzione dell'Occidente, dà una lezione spirituale di segno fortissimo mutando esso per primo attraverso la rinuncia» (Ernesto Galli Della Loggia, *Il seme fertile di una rinuncia*, «Corriere della sera», 13.02.2013, p. 1).

B. Funzione di connessione sintattica: *L'inglese è lingua nazionale in molti paesi: il Regno Unito, gli Stati Uniti, l'Australia, tra gli altri*

C. Funzione emotivo-intonativa: tipica di !, ? o dei puntini di sospensione

D. Funzione di commento: tipica di “” o del *corsivo*

- Integrative

«Io sono Calogero, in famiglia siamo in 4 e io sono il terzo, il più bello [secondo la mamma] (modestamente) e il più mangione» (V).

- Sottolineatura di elementi positivi: maggiore consapevolezza dei bravi, incoraggiamento ai mediocri

«Ce l'ho fatta! Io dopo aver saputo della pagella brutta ho cominciato a scrivere impegnandomi molto e quando ce l'ho fatta ero orgogliosa di me! [anch'io!!!]» (II).

Ottima enfasi. Si sarebbe potuta anche sottolineare l'elaborazione di una frase piuttosto complessa senza errori.

«Poi non può mancare la penna, compagna di tanti temi come questo, la gomma che ha sventato tante sgridate sugli errori e la matita che mi ha accompagnato nei tanti calcoli in brutta da fare» (V).

Da valorizzare lo spunto metalinguistico. Meglio correggere può in possono e far notare che si sventa qualcosa che accade ora (per es. un'azione da goal), non un evento futuro; un verbo più appropriato sarebbe evitare.

«Ogni tanto sono abbastanza gentile con mio fratello cioè 40 volte all'anno solo quando sono in vena buona ~~senè~~ [se no] lui mi fa sempre sgridare quando la colpa è sua; che barba che è essere primogeniti» (V)

Da valorizzare l'ironia dell'espressione numerica (cui il bambino ha pensato: prima aveva scritto 10 volte, poi corretto in un più magnanimo 40 volte). Ricorda tra l'altro il 70 volte 7 di evangelica memoria. Bene il mancato intervento su lui soggetto e sull'espressione colloquiale ma accettabile che barba che è.

- Omissione di soccorso

«Quello che mi è piaciuto è stato quando abbiamo fatto il giocone ~~ehe~~ [in cui] ho incontrato un bambino di prima che era nel mio gruppo e abbiamo giocato insieme[;] e mi sono divertito tantissimo questa esperienza mi è piaciuta perché grazie a questo bambino e a quello che ha detto l'Angelica, cioè di aprire il regali fino in fondo e non fermarsi alla carta che lo ricopre e questo è stato molto significativo per me, [cioè] mi ha insegnato a non accontentarsi di nulla e di gustare le cose che mi vengono date, apprezzandole magari uno riesce anche ad imparare qualcosa» (V).

Da sanzionare

1) l'incoerenza della congiunzione tra il gioco con il bambino e il discorso della direttrice;

2) la sospensione sintattica della causale introdotta da perché.

► Alla scuola elementare «Il venerdì, il giorno in cui si svolgeva geografia, andavo a scuola sempre contro voglia. Poi alle medie, mentre facevamo geografia con il professor Tumeo, mi sono stupita nel vedere così tanta passione e impegno che ci metteva nel spiegarci e, andando avanti con il programma, [bene così le virgole!] scoprendo nuove cose sulla mia città e sulla mia regione, è diventata la mia materia preferita» (I media).

Bene le virgole (spesso scorrette nel resto del tema), ma erano da sanzionare:

1) l'uso errato della preposizione articolata nel davanti a s complicata, di stampo dialettale (nello spiegarci);

2) l'omissione del complemento oggetto di spiegarci (non obbligatorio se si fosse usato assolutamente spiegare);

3) la dislocazione a destra troppo colloquiale ci metteva nel spiegarci;

4) *l'utilizzo come antecedente di una relativa limitativa di un sostantivo astratto singolare che non è accompagnato da un articolo, una preposizione articolata o un aggettivo dimostrativo* (nel vedere così tanta passione e impegno che ci metteva). Cfr. *accumulò risparmio che gli garantì la tranquillità (un risparmio; tuttavia al plurale: accumulò risparmi che gli garantirono); *mostrò fermezza di cui c'era bisogno (la fermezza); *diede prova di sincerità che lo contraddistingueva (della, di quella);

5) *il diverso soggetto tra i gerundi* (andando avanti col programma, scoprendo nuove cose, il cui soggetto è io) e *la reggente* (è diventata, il cui soggetto è geografia). Cfr. *Le dichiarazioni del deputato sono state raccolte all'entrata di Montecitorio, dicendo che avrebbe accettato le decisioni prese dalla maggioranza; *Il teste è stato rozzamente interrotto dall'imputato dicendogli che mentiva; *la stessa restrizione vale quando il soggetto del gerundio è un'intera frase*: *«Segno ostensibile» è stato classificato anche l'uso del velo islamico, causando l'espulsione da una scuola della periferia di Parigi di due ragazze musulmane; *naturalmente, non è ammessa la coordinazione tra frasi esplicite e implicite*: *Le abbreviazioni di tutto il codice non presentano particolarità rilevanti e limitandosi ai casi più usuali.

- **Correzioni non prioritarie**

«Durante il libro il maestro racconta delle storie e io ho preferito “La piccola vedetta lombarda”, ~~parla~~ [racconta] di un ragazzino che da la vita per la Lombardia» (V)

Da sanzionare da senza accento e soprattutto da suggerire l'uso di una relativa con che.

- **Accettazione di colloquialismi**

«Appena vidi quel cartello chiamai tutti i miei amici per ~~dirgli~~ [dire loro] che in quella sera ci saremmo ritrovati tutti al parco» (I media).

Perfettamente accettabile gli dativo plurale.

«“Jim Bottone” me lo ha consigliato mio fratello Francesco Paolo che è quello che mi ha anche consigliato “Cuore” [Mio fratello Francesco Paolo mi ha consigliato di leggerlo; è lo stesso fratello che mi ha anche consigliato “Cuore”]» (V).

Non interverrei sulle dislocazioni dell'oggetto diretto. Bastava sostituire che è quello che mi ha con che mi aveva.

«Le altre battute le ho dette sciolte perché quando ho detto la prima nessuno ha riso o commentato» (V).

La stessa insegnante correttamente non interviene.

Altre correzioni da evitare: andare a scuola > frequentare la scuola, fare i compiti > eseguire i compiti, passare la domenica > trascorrere la domenica, ecc. Il tema non è un verbale di polizia.

- SÌ chiedere all'alunno di correggere le mende evidenziate.

«Quando siamo saliti sul battello Tancredi e Fabrizio [CHI SONO? *Giunta dell'alunno*: “le nostre guide”] ci hanno spiegato che cosa avremmo dovuto vedere; poi Carlo [CHI È? *Giunta dell'alunno*: “una guida”] dopo aver spiegato cosa dovevamo fare [COSA?], ci ha cominciato a spiegare meglio tutti i dettagli sulle cose che faremo [AVREMMO FATTO] e sull'osservazione dei fondali [COSA?]. Tancredi, ci ha spiegato cose che già [CORREGGI. *Giunta dell'alunno*: “già”] ci aveva accennato Carlo però lui ci ha detto delle [CORREGGI. *Giunta dell'alunno*: “cose”] in più [CORREGGI. *Giunta dell'alunno*: “più”] riguardo ai fondali [COSA HA DETTO?]» (I media).

- SÌ Commenti ironici

«Dei pascolatori [? Hai inventato un nuovo nome?] di porci si accorgono che la lupa ogni giorno va dietro il cespuglio e torna soddisfatta» (V, riassunto).

- Correzione da estendere al testo della traccia

«La scorsa settimana è stata spieciali. Racconto un'esperienza interessante che ho vissuto»(III).

► Gerarchia degli errori

- Premessa: pesa di più ciò che si è appena spiegato.
- Errore ortografico: forte sanzione sociale. Più ammissibile in prima, da sanzionare con decisione in terza. Esiste una scala di gravità anche all'interno della categoria: il verbo è senz'accento o il verbo *a* senz'*h* sono più gravi di *un pò* con l'accento.

Utile quando è possibile richiamare la fonetica:

«Quest'anno[,] ~~di~~ [in] seconda[,] non riuscivo a fare i problema[i], ma dopo un pè['] di tempo, ascoltando i compagni e'è-~~è~~ [ce l'ho] fatta» (II).

•Errori di coerenza testuale

«Siamo andati alle bancarelle e ho comprato una collana con su un camuno con la lancia[,] e due cartoline e una moletta e [. È] stato bellissimo[!] ~~anche se volevo restare lì~~» (III).

L'espunzione della frase finale deve essere accompagnata da un commento sulla sua incoerenza.

► «La cosa che mi è [ha] più colpita[o] sulla chiesa è stata la sua impressionante storia. Fra cose belle, miracoli e bombe questa chiesa ha sempre resistito» (IV).

L'incoerenza dell'esordio va sanzionata adeguatamente. Nello stesso tema:

«Del Cenacolo ~~Vinciano~~,[Vinciano:] bheh, troppo lungo descriverli tutti i particolari, [come] l'ottima prospettiva di Leonardo ~~sono~~ [che è] indescrivibili[e]» (IV).

► «[...] Io vedevo, a volte il papà che faceva saltare l'uovo in aria e poi lo riprende con la padella. Quando io ci provai lo feci saltare, ma quando doveva tornare sulla padella, non ci tornò, ma non cadde sulla padella ma sul pavimento, io pensavo tra me e me che l'uovo non volesse essere mangiato. Da allora non lo feci più e non lo pensai più. Ma col tempo imparai ~~ha~~ cucinarlo meglio, ma senza farlo saltare. Questa esperienza è stata molto bella [È molto carino e divertente l'episodio però attento all'uso dei tempi verbali e agli errori di ortografia]» (V).

I tempi verbali andrebbero corretti esplicitamente. Ma soprattutto si devono rilevare gli errori di coerenza testuale: descrivere la caduta dell'uovo come un'esperienza molto bella è contraddittorio con il fatto che il bambino non ha più ripetuto l'esperimento dopo l'insuccesso. Inoltre non lo feci più è legato all'insuccesso, mentre non lo pensai più (che l'uovo non voleva essere mangiato) è legato all'apprendimento di come cucinarlo meglio: non possono essere messi sullo stesso piano.

► – Correzione esemplari

«La nostra bidella è una donna di mezza età non molto alta che è quasi sempre felice e sorridente [parlando di due aspetti che non c'entrano tra loro devi fare due periodi diversi]; è molto dolce e ha un collo lungo [come sopra (cosa c'entra la sua dolcezza con il collo?)]» (II media)

Valutazione

– Utili suggerimenti concreti di miglioramento

«Hai rispettato la richiesta del titolo. Il racconto presenta molti passaggi non approfonditi. Non scrivere “Ci hanno spiegato alcune cose sui fondali” ma scrivi le cose che ci hanno spiegato. Ad esempio “Ci hanno spiegato che i fondali sono bui...”. La conclusione, sui compagni e professori, non c’entra col resto del lavoro. La forma presenta alcuni errori» (I media, voto 6).

– Utile assegnare esercizi che rafforzino i punti deboli:

«- Riscrivi tutte le parole sbagliate - Che differenza c’è tra un pero e un però? - Usa queste due parole all’interno di due frasi - Scrivi dieci parole con l’accento - Scrivi cinque parole che contengono CE e cinque parole che contengono CIE» (IV).